

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria » (1482), d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Crespellani, illustra le finalità degli emendamenti presentati dal Governo nella precedente seduta e si dichiara favorevole a tali emendamenti.

Prende quindi la parola il senatore Battaglia, il quale, ricordato il complesso *iter* del provvedimento, invita il Governo a far conoscere con chiarezza i propri intendimenti, oltre che sul disegno di legge in discussione, anche su quelli recanti i numeri 1498 e 1499, assegnati alla Commissione in sede referente: peraltro, precisa l'oratore, la richiesta di schiarimenti non vuol significare che il Gruppo liberale si opponga all'approvazione del provvedimento in esame, emendato secondo le proposte del Governo.

Il senatore Jodice si dichiara invece contrario al disegno di legge il quale, a suo giudizio, consolida ulteriormente alcuni privilegi inopportunosamente concessi a taluni ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicu-

rezza: l'oratore ritiene che le ripercussioni negative dell'approvazione di norme simili non possano essere ignorate dalla Commissione; se si insistesse per una sollecita approvazione del disegno di legge, egli sarebbe costretto a chiederne la rimessione all'Assemblea o a proporle, addirittura, il rigetto.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto, Chabod e Caruso, i quali sostanzialmente condividono la tesi enunciata dal senatore Jodice, prende la parola il sottosegretario Ceccherini, che sottolinea invece l'opportunità di approvare senza ulteriori indugi il provvedimento, con le modificazioni proposte dal Governo.

Infine, dopo brevi dichiarazioni del senatore Battaglia e del relatore, senatore Crespellani, anch'essi favorevoli all'approvazione del disegno di legge, la Commissione decide di rinviare di due settimane il seguito della discussione, per dar modo ad una Sottocommissione, presieduta dal relatore, senatore Crespellani e composta inoltre dai senatori Bartolomei, Battaglia, Fabiani, Jodice, Lepore e Zagami, di approfondire lo studio del disegno di legge in tutte le sue parti.

« Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo » (1255).

(Rinvio del seguito della discussione).

Senza dibattito, la Commissione aderisce alla proposta del relatore, senatore Giraud, e decide di demandare ad una Sottocommissione — presieduta dal relatore stesso e composta inoltre dai senatori Aimoni, Crespellani, Giuliana Nenni, Palumbo e Preziosi — il compito di esaminare tutti gli emendamenti finora presentati al disegno di legge.

Viene altresì accolta una seconda proposta avanzata dal senatore Giraudo, tendente a far precedere l'esame di tutti i disegni di legge concernenti il settore del pubblico impiego da uno studio comparato e coordinato dei vari provvedimenti: a tal fine, una apposita Sottocommissione, ai cui lavori verrà chiamato a partecipare un rappresentante del Ministero della riforma, esaminerà contestualmente tanto i provvedimenti d'iniziativa governativa, quanto quelli d'iniziativa parlamentare assegnati alla Commissione.

« Norme in materia di provvisorio collocamento fuori ruolo di alcune categorie di dipendenti dello Stato » (1180), d'iniziativa dei senatori Bonafini ed altri.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Bartolomei riferisce ampiamente sul provvedimento, al quale si dichiara favorevole: in particolare, egli sottolinea l'opportunità di integrare il primo comma dell'articolo 2 nel senso di estenderne l'area di applicazione fino ad eguagliare la portata del primo comma dell'articolo 1; per quanto concerne il primo comma dell'articolo 3 (nel quale, in adesione al parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, si dovrebbe stabilire che nella qualifica iniziale dei singoli ruoli organici sia lasciata scoperta, per ogni dipendente collocato in soprannumero, un'aliquota di posti comportante una spesa pari a quella determinata dai collocamenti in soprannumero), il relatore afferma che la soluzione dei problemi finanziari relativi ai vari disegni di legge non dovrebbe mai pregiudicare le esigenze funzionali dei servizi.

Dopo brevi interventi dei senatori Aimoni, Orlandi e Caruso, i quali chiedono al ministro Bertinelli notizie e schiarimenti, e del senatore Crespellani, il quale dichiara che darà voto contrario all'articolo 3, come risulta emendato per suggerimento della 5ª Commissione, prende la parola il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione, che risponde ai precedenti oratori e si dichiara sostanzialmente favorevole al disegno di legge.

Infine, il provvedimento è approvato con le modificazioni agli articoli 2 e 3 sopra accennate.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente

LAMI STARNUTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1225-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1577-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Armando Angelini, relatore sul disegno di legge n. 1577, propone di rinviare la discussione dei due disegni di legge sopra indicati fino alla prossima settimana, in considerazione del fatto che il Governo si riunirà domani per definire il proprio atteggiamento sulla questione e che inoltre i Gruppi parlamentari ancora non hanno preso posizione sui due provvedimenti in esame.

Il sottosegretario Misasi si dichiara favorevole alla proposta del senatore Angelini per un rinvio di otto giorni della discussione.

Il senatore Pace, invece, ricordando che l'Assemblea ha votato l'urgenza per i due provvedimenti, propone di iniziarne l'esame, consentendo almeno ai due relatori di svolgere le proprie relazioni.

Il senatore Terracini, pur dichiarando di apprezzare le considerazioni del senatore Angelini, si dichiara contrario al rinvio della discussione e aderisce alla proposta del senatore Pace; l'oratore ricorda che le Commissioni in sede referente possono svolgere il proprio lavoro anche senza tener conto del parere del Governo, il quale, peraltro, avrebbe potuto far conoscere già da tempo il suo orientamento.

Il senatore Mongelli sostiene l'inopportunità di iniziare una discussione che poi dovrebbe essere sospesa in attesa dell'eventuale presentazione di un disegno di legge governativo sulla materia, trascurando così altri importanti disegni di legge che figurano all'ordine del giorno.

Il senatore Monni, relatore sul disegno di legge n. 1225, sostiene l'inopportunità del rinvio, affermando che il Parlamento non può attendere, per iniziare i propri lavori, il consenso di altri organi; a suo giudizio è invece opportuno che il Governo conosca gli orientamenti del Parlamento, per tenerne conto nella definizione del proprio atteggiamento.

Il senatore Maris, anch'egli contrario al rinvio, sostiene che la Commissione deve tener conto dell'urgenza votata dall'Assemblea e che il Governo, una volta presa una posizione sull'argomento, potrà presentare eventualmente proposte di emendamento ai disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

Dopo un breve intervento del senatore Picchiotti (il quale dichiara di ritenere improbabile la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge sulla materia) prende la parola il senatore Tomassini: egli, ricordata l'imminenza della data del 2 giugno (ventennale della Repubblica), lamenta il fatto che le iniziative parlamentari vengano prese di fatto in considerazione solamente quando esse trovino corrispondenza in un analogo provvedimento governativo e conclude sostenendo l'esigenza di iniziare senz'altro la discussione.

Anche il senatore Nicoletti si dichiara favorevole ad un inizio immediato della discussione, sia per la deliberazione presa dall'Assemblea circa l'urgenza dei due provvedimenti, sia per le ragioni esposte dal senatore Monni circa il corretto rapporto che deve esistere tra Governo e Parlamento.

Il senatore Alessi sottolinea il fatto che, ogni qualvolta si annunzia nel Paese la possibilità di una amnistia, si crea in numerose categorie uno stato di attesa e di incertezza che non è positivo dal punto di vista della giustizia e che va al più presto eliminato con una chiara decisione; per queste ragioni, l'oratore si dichiara favorevole ad un inizio immediato della discussione.

Il senatore Fenoaltea, pur dichiarando di aderire ai principi posti in rilievo dal se-

natore Monni, sostiene tuttavia la opportunità di un brevissimo rinvio per consentire ai Gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento di prendere posizione sul problema in discussione.

Il senatore Tessitori si dichiara d'accordo col senatore Fenoaltea circa l'opportunità di un rinvio di otto giorni, ricordando, tra l'altro, che i Gruppi parlamentari non si sono ancora pronunciati sull'argomento. Sarebbe un grave errore — secondo l'oratore — giungere, in sede di Commissione, ad una decisione che potrebbe essere poi contraddetta da un diverso atteggiamento dei Gruppi politici in Assemblea.

Il senatore Kuntze, rispondendo al senatore Tessitori, sostiene che le opinioni espresse da quest'ultimo rappresentano in sostanza un'abdicazione dei poteri del Parlamento; ricorda che l'Assemblea del Senato ha votato l'urgenza per i due provvedimenti ed afferma in generale che è intollerabile che le proposte di iniziativa parlamentare vengano accantonate in attesa che il Governo presenti un analogo disegno di legge.

Il presidente Lami Starnuti, prendendo atto della opinione prevalente nella Commissione, invita il senatore Monni ed il senatore Angelini a svolgere le loro relazioni.

Il senatore Monni riferisce sul disegno di legge n. 1225. Rilevato che la motivazione del disegno di legge, presentato nel maggio del 1965, appare superata, l'oratore illustra nei dettagli le singole disposizioni del provvedimento; dopo aver dichiarato di non essere contrario in linea di principio ad un provvedimento di clemenza, ispirato a principi di umanità, che tenda ad aiutare coloro che soffrono, il senatore Monni sostiene tuttavia la necessità che tale provvedimento non sia indiscriminato e che esso non vada a beneficio di coloro che hanno violato la legge con una intensità di dolo che denuncia una pericolosità sociale. Il senatore Monni, richiamandosi anche alle osservazioni del senatore Alessi, ricorda che nel Paese si è creato uno stato d'animo di attesa che deve trovare una risposta precisa da parte del Parlamento. L'oratore conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole ad un provvedimento di clemenza il quale tenga presente soprattutto reati di tipo politico, elettorale, contravvenzionale e colposo, ma eviti con accortezza di danneggiare interes-

si privati e sia il più possibile rispondente alle attese dell'opinione pubblica.

Il senatore Angelini svolge poi la sua relazione sul disegno di legge n. 1577. L'oratore, dopo aver ricordato dettagliatamente i provvedimenti di amnistia ed indulto che sono intervenuti nel periodo 1944-1963, dichiara di fare proprie le motivazioni che hanno spinto i senatori Tomassini ed altri a presentare il disegno di legge. La ricorrenza del ventennale della Repubblica è infatti, secondo l'oratore, un avvenimento di tale solennità che non può non essere accompagnato da un atto di clemenza del Capo dello Stato; tali atti non ledono la potestà punitiva dello Stato, poichè anche la clemenza è un aspetto e una manifestazione di essa, ed inoltre, sotto il profilo rieducativo, un atto di clemenza è spesso più efficace di un atto di punizione.

Il disegno di legge in esame, contemperando l'indulgenza con la giustizia e la difesa della società, appare, a giudizio dell'oratore, meritevole di approvazione. Il senatore Angelini, dopo essersi riservato di manifestare il suo pensiero circa le singole disposizioni del provvedimento, propone di rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana.

Senza discussione la Commissione accoglie la proposta del relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

« Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo » (1620).

« Modificazioni al testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, ed alla legge 18 maggio 1951, n. 328 » (1592), d'iniziativa dei senatori Palumbo e Trimarchi.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Ajroldi, designato estensore del parere sui due disegni di legge, illustra alla Commissione la portata e la finalità degli stessi, proponendo infine di trasmettere alla 1^a Commissione parere favorevole per la parte di competenza della Commissione giustizia.

Dopo brevi interventi dei senatori Maris e Kuntze, la Commissione approva la proposta del senatore Ajroldi.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1487

Il senatore Alessi, riferendosi alle dichiarazioni rese dal ministro Reale nella seduta del 31 marzo 1966, durante la discussione sul disegno di legge n. 1487 (concernente le nomine a magistrati di Corte di appello), chiede che venga distribuita la relazione della speciale Commissione di studio sul nuovo ordinamento giudiziario. Dopo interventi del senatore Pace (che si associa alla richiesta del senatore Alessi) e del sottosegretario Misasi (il quale sottolinea che il Governo non ha sinora preso posizione circa le conclusioni raggiunte dalla summenzionata Commissione), il presidente Lami Starnuti assicura che prenderà contatti con il Ministero di grazia e giustizia nel senso indicato dal senatore Alessi.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 665

Il senatore Alessi chiede al Presidente della Commissione di voler prospettare alla Presidenza del Senato l'opportunità che il disegno di legge n. 665 venga sollecitamente discusso dall'Assemblea.

Il presidente Lami Starnuti assicura il senatore Alessi che interverrà presso la Presidenza del Senato nel senso da lui desiderato.

La seduta termina alle ore 12,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord Pastore e il Sottosegretario di Stato per le finanze Vittorino Colombo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale » (1215-Urgenza).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Trabucchi, si sofferma anzitutto sul problema concernente la determinazione delle zone depresse cui devono applicarsi le provvidenze contemplate dal disegno di legge, ponendo in rilievo la opportunità di scindere la delimitazione di tali zone dalle circoscrizioni degli enti locali, in modo che le zone stesse possano comprendere parti di determinati comuni, o più comuni, o anche più provincie. Quanto alle caratteristiche in base alle quali le zone depresse vengono determinate, il relatore riconosce che tali caratteristiche debbono essere obiettive e non discrezionalmente valutabili dal Ministro. Il relatore si sofferma altresì sull'esigenza di coordinare le norme riguardanti il Centro-Nord con le norme relative ai territori di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, anche al fine di ovviare alle distorsioni economiche che si verificano nelle zone dell'Italia centrale confinanti con le regioni meridionali. Il senatore Trabucchi espone quindi brevemente i criteri di ripartizione dei fondi tra i vari interventi e la suddivisione della spesa nei vari esercizi; conclude dichiarandosi, in linea di massima, favorevole al provvedimento, salvo gli emendamenti che parranno necessari nel corso del dibattito; prospetta, a questo riguardo, la opportunità di sentire il pensiero del Governo.

Il ministro Pastore, dopo avere sottolineato l'urgenza del provvedimento, raccomandando alla Commissione di accelerarne l'esame, dichiara anzitutto di ritenere opportuno il richiamo del relatore al superamento del criterio fondato sulle circoscrizioni degli enti locali per la determinazione delle zone depresse. Concorda altresì col relatore circa la non discrezionalità del Ministro nella determinazione delle zone stesse, anche perchè la fissazione al riguardo di criteri basilari obiettivi faciliterà la selezione delle richieste.

Il Ministro annuncia poi che, in relazione alle risultanze emerse da dibattiti e da convegni, nonchè alle esigenze fatte presenti in

varie sedi dopo la presentazione del disegno di legge, egli proporrà alcuni emendamenti tendenti a distinguere i territori montani da quelli non montani, a ridurre la discrezionalità del Ministro fissando criteri obiettivi di determinazione delle zone depresse in rapporto a dati concernenti le forze di lavoro, il reddito *pro capite* e la produttività delle zone stesse, risultanti dalle elaborazioni dell'Istituto centrale di statistica. Gli emendamenti riguarderanno inoltre le caratteristiche dei piani quinquennali di intervento. Per quanto concerne poi le zone montane, saranno esclusi i comuni turisticamente sviluppati; il CIR determinerà la quota di stanziamento da destinare alle zone stesse.

Il senatore Bertoli fa presente l'opportunità di un rinvio, affinchè i componenti della Commissione possano esaminare gli emendamenti preannunciati e non ancora distribuiti, che a suo parere modificano profondamente la struttura del provvedimento.

I senatori Salari e Conti esprimono perplessità in merito all'opportunità del richiesto rinvio. Il relatore Trabucchi ed il senatore Cenini propongono che il dibattito sia rinviato di un solo giorno. Il senatore Pirastu si associa alla richiesta del senatore Bertoli.

Dopo un breve intervento del ministro Pastore, il quale riassume il contenuto del disegno di legge, fa presente che gli emendamenti preannunciati non ne modificano la fisionomia e si impegna comunque a farli distribuire in giornata alla Commissione, il senatore Martinelli prospetta l'opportunità di trasmettere gli emendamenti stessi alle Commissioni 1^a (Interno), 7^a (Lavori Pubblici), 8^a (Agricoltura) e 9^a (Industria), alle quali il disegno di legge fu a suo tempo deferito in sede consultiva. A tale proposta si associa il senatore Forma, estensore del parere della 9^a Commissione.

Il senatore Martinelli chiede poi al ministro Pastore alcuni chiarimenti in merito ai conti correnti della Cassa per il Mezzogiorno presso il Ministero del tesoro. A tale richiesta il Ministro si riserva di rispondere.

Infine, dopo successivi interventi del Presidente, del ministro Pastore e dei senatori Bertoli, Salari e Bonacina, la Commissione decide di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di mercoledì prossimo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti sollecita nuovamente la discussione dei disegni di legge relativi al riordinamento della legislazione pensionistica di guerra; il relatore, senatore Trabucchi, assicura che il lavoro di preparazione del testo a fronte dei vari progetti presentati sull'argomento è assai avanzato e che, pertanto, da questo punto di vista la discussione potrebbe avere inizio dalla prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora** » (1567), d'iniziativa dei senatori Gigliotti ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Gigliotti chiede che il disegno di legge n. 1567 sia assegnato alla Commissione in sede deliberante. Non essendovi osservazioni, il Presidente assicura che inoltrerà la richiesta alla Presidenza del Senato.

« **Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale** » (695).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il relatore Trabucchi, il quale ricorda che la discussione era stata interrotta al punto 4 dell'articolo 2, in quanto non si era trovata una soluzione del problema riguardante l'ammissione delle case di spedizione al compimento delle operazioni doganali; la Sottocommissione aveva proposto un testo che prevedeva tale ammissione, limitando la possibilità di compimento delle operazioni soltanto agli spedizionieri iscritti nell'apposito albo, sulla base dell'esistenza di determinati requisiti.

Su tale questione si apre un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Pesenti, Fortunati, Conti, Martinelli, Banfi ed Artom; a conclusione di questo, il presidente Bertone invita la Commissione a non riaprire questioni che sono già state ampiamente dibattute in sede di Sottocommissione e suggerisce di inviare il disegno di legge all'Assemblea nel testo proposto dalla Sottocommissione stessa. A tale proposta aderisce il senatore Gigliotti, suggerendo, a proposito

del punto 4 dell'articolo 2, che il relatore prospetti le due possibili soluzioni nella sua relazione all'Assemblea e riaffermando comunque l'opposizione dei senatori comunisti alla delega al Governo.

Sulla proposta del Presidente non vengono sollevate obiezioni, dopodichè la Commissione ascolta alcune proposte di lievi modifiche avanzate dal relatore circa i punti 5, 6, 8, 10 e 13-bis del testo della Sottocommissione e dà mandato al relatore stesso di procedere ai conseguenti adattamenti del testo.

Il senatore Trabucchi viene quindi incaricato di presentare la relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,15.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente
RUSSO
indi del Vicepresidente
GRANATA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga del termine per la rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica prevista dall'articolo 10 della legge 13 luglio 1965, n. 874** » (1596), d'iniziativa dei deputati Rosati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Donati illustra brevemente il disegno di legge, al quale si dichiara favorevole.

Dopo brevi interventi favorevoli del senatore Scarpino e del sottosegretario Maria Badaloni, il disegno di legge è approvato.

IN SEDE REFERENTE

« **Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970** » (1543).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge.

Il senatore Scarpino, in un ampio intervento, critica l'impostazione del provvedimento, che non tiene conto, a suo avviso, del necessario legame fra sviluppo quantitativo della scuola e riforma delle sue strutture. Si sofferma poi, in particolare, sul problema dell'analfabetismo, per sottolineare la persistente ampiezza e gravità del fenomeno e la scarsa efficacia dell'azione svolta dalla scuola popolare. Anche la misura e il numero dei buoni-libro gli appaiono insufficienti rispetto al costo dei libri stessi e soprattutto rispetto all'esigenza di assicurare, attraverso la fornitura gratuita dei libri, l'accesso delle classi meno abbienti alla scuola media. Dopo avere poi messo in rilievo l'inadeguatezza dell'azione svolta dai patronati scolastici, l'oratore si sofferma sul problema delle palestre, ancora mancanti in numerosi istituti, e sull'urgente necessità di assicurare alle nuove generazioni una più adeguata educazione fisica. Il senatore Scarpino conclude il suo intervento invitando la Commissione a riflettere sulla responsabilità di una affrettata approvazione del disegno di legge e prospettando l'opportunità di sospenderne la discussione, per consentire un ampio riesame di tutti i problemi della scuola italiana nel loro insieme.

Il senatore Limoni, replicando al precedente oratore, afferma che il provvedimento, pur nei limiti propri di ogni concreta iniziativa, rappresenta un serio e valido contributo alla soluzione dei problemi della scuola italiana. L'oratore ritiene inaccettabile la proposta di un riesame globale della materia, che porterebbe solo al rinvio *sine die* di ogni decisione, e osserva d'altro canto che il provvedimento, pur tenendo doverosamente conto delle effettive disponibilità finanziarie, costituisce il frutto di uno studio attento sullo stato dell'istruzione in Italia. Con i nuovi stanziamenti previsti dal provvedimento — aggiunge l'oratore — la percentuale della spesa che lo Stato destina all'istruzione pubblica sale dal 20 per cento al 25 per cento, con un incremento superiore a quello del reddito nazionale nell'ultimo anno: a suo giudizio, tale misura di incremento è obiettivamente insuperabile. L'oratore sottolinea altresì che la continua variazione della fisionomia e delle esigenze della scuola italiana non consente di formulare un rigido piano di sviluppo, ma im-

pone invece l'adozione di misure elastiche: di questa realtà tiene conto appunto il provvedimento in esame. Concludendo, il senatore Limoni esprime parere favorevole al disegno di legge e si riserva di esporre alcune osservazioni di carattere più analitico nel corso dell'esame degli articoli.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Scarpino sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 738.

Il Presidente ricorda che sul provvedimento la 5^a Commissione ha espresso, sin dall'ottobre 1964, parere contrario; si riserveva peraltro di chiedere alla Commissione medesima un riesame della materia.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per le poste e le telecomunicazioni Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme interpretative ed integrative della legge 13 giugno 1961, n. 528, contenente provvedimenti per il completamento del Porto canale Corsini e dell'annessa zona industriale di Ravenna » (1534).

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Lombardi, dopo avere brevemente illustrato il disegno di legge (che ha lo scopo di eliminare dubbi ed incertezze sorti nell'applicazione della legge n. 528 del 1961, soprattutto a proposito delle procedure per l'espropriazione di aree, delle dichiarazioni di pubblica utilità di determinate opere e della determinazione del

prezzo di cessione alle industrie dei terreni espropriati), chiede che la discussione del provvedimento sia rinviata alla prossima seduta al fine di poter elaborare alcuni emendamenti, a suo giudizio necessari per una più chiara formulazione delle disposizioni, che non dia luogo ad ulteriori incertezze.

Dopo brevi interventi del presidente Garlato e del senatore Adamoli, la Commissione aderisce alla proposta del relatore.

« Concessione dei contributi in favore di Enti ed Istituti che svolgono attività scientifica nel campo delle poste e delle telecomunicazioni » (1508).
(Discussione ed approvazione).

Riferisce — in assenza del relatore, senatore Deriu — il senatore Spataro; egli invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, che tende a superare le eccezioni di carattere formale sollevate recentemente dalla Corte dei conti in ordine alla concessione dei contributi in questione.

Il presidente Garlato dà quindi lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, che, assieme ad altri suggerimenti, segnala l'opportunità di non estendere la validità del provvedimento all'esercizio finanziario 1965, ormai concluso.

Si apre successivamente la discussione, alla quale partecipano i senatori Adamoli, Focaccia e Corbellini e il sottosegretario Mazza.

In particolare, il senatore Adamoli segnala l'opportunità che risulti chiaramente la volontà della Commissione di rendere possibile la concessione dei contributi a favore di enti ed istituti, sia pubblici che privati, che svolgano attività scientifica o sperimentale nel campo delle poste e delle telecomunicazioni. La Commissione unanime e il rappresentante del Governo si associano alla dichiarazione del senatore Adamoli.

Su richiesta del senatore Focaccia, il sottosegretario Mazza, dopo avere aderito al suggerimento della Commissione finanze e tesoro per quanto riguarda l'esclusione dell'esercizio finanziario 1965, assicura che l'Amministrazione opererà in modo da soddisfare per altra via le esigenze della Rassegna elettronica internazionale di Roma relative a tale anno.

Il disegno di legge è quindi approvato con lo spostamento della decorrenza all'esercizio finanziario 1966.

« Norme per prevenire gli abbordi in mare » (1511),
approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

La discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta per l'assenza del relatore, senatore De Unterrichter.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte » (960).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, su richiesta del sottosegretario Martinez, che non è potuto intervenire alla seduta a causa di precedenti indifferibili impegni.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Restivo.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1537

Il senatore Carelli prospetta l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato che la 8ª Commissione sia investita dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge: « Istituzione di una imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali » (1537), assegnato in sede referente alla Commissione finanze e tesoro: la richiesta è motivata dalle possibili ripercussioni del provvedimento sulle coltivazioni agrumarie. La Commissione, a maggioranza, aderisce alla proposta del senatore Carelli.

*SUI RESIDUI PASSIVI DEL PIANO VERDE E
SULL'ISTITUZIONE DEGLI ENTI DI SVILUP-
PO PER L'UMBRIA E LE MARCHE*

I senatori Cipolla e Santarelli chiedono notizie al Ministro circa i residui passivi relativi al primo Piano verde ed alla recente legge di finanziamento del Piano stesso. I senatori Santarelli e Milillo domandano quindi chiarimenti sul mancato perfezionamento degli atti istitutivi degli Enti di sviluppo per l'Umbria e le Marche. Rispondendo alla prima richiesta, il ministro Restivo assicura che sarà trasmesso quanto prima uno studio sull'argomento; quanto alla seconda questione, dichiara che il Governo ha adempiuto alla volontà del Parlamento e che il ritardo della Corte dei conti non può essere motivo di illazioni.

Il senatore Veronesi deplora che dipendenti del Ministero dell'agricoltura abbiano fatto pubbliche affermazioni sui suddetti Enti di sviluppo, senza averne titolo formale.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 » (1519).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dell'articolo 4 (ricerche economiche di mercato).

Prendono la parola i senatori Veronesi, Carelli, Sibille, Conte, Tortora, Cataldo e Grimaldi.

Il primo oratore propone due emendamenti, tendenti ad introdurre nell'articolo un richiamo alla produzione forestale e ad aggiungere l'Accademia di scienze forestali ed organismi privati fra gli istituti incaricati delle attività di ricerca.

Il senatore Carelli, che ritiene superfluo il primo emendamento del senatore Veronesi, propone che nel secondo comma sia stabilito l'obbligo di affidare agli istituti previsti nell'articolo le indagini sull'economia delle imprese e sui mercati dei prodotti.

Il senatore Sibille concorda in linea generale sull'opportunità degli emendamenti del senatore Veronesi.

Il senatore Conte, a nome del Gruppo comunista, presenta un emendamento soppressivo relativo al primo comma ed un comma aggiuntivo; egli concorda col primo

emendamento del senatore Veronesi, ritiene che i risultati delle ricerche debbano essere divulgati attraverso una pubblicazione periodica e dissente dall'ultimo emendamento del senatore Veronesi, che a suo parere vanificherebbe gli stanziamenti previsti per gli istituti indicati nell'ultimo comma dell'articolo.

Il senatore Tortora condivide il punto di vista del senatore Carelli sulla inutilità del richiamo alla forestazione, ritenendo che il concetto sia implicitamente incluso nel termine generale « agricoltura ». Al tempo stesso, propone un emendamento che precisi i caratteri della diffusione dei risultati della ricerca.

Il senatore Cataldo sostiene l'opportunità del richiamo al settore forestale, mentre il senatore Grimaldi condivide l'opinione che la parola « agricoltura » comprenda tutti i rami di tale settore produttivo.

Prende quindi la parola il Ministro della agricoltura. Egli afferma che, nel complesso della nostra legislazione, la dizione « prodotti agricoli » è comprensiva anche dei prodotti forestali. Quanto agli istituti che svolgono attività di ricerca, è dell'avviso che il loro numero debba essere limitato ai due organismi previsti nell'ultimo comma. Infine, per quanto si riferisce alla diffusione dei risultati delle indagini, non trova ragioni che giustificano la modificazione del testo; dichiara comunque di accettare l'emendamento del senatore Tortora, mentre, ritenendo tecnicamente più esatta la formulazione del secondo comma, non accetta l'emendamento del senatore Carelli, (il quale ultimo dichiara di ritirare l'emendamento stesso).

Il relatore Bolettieri dichiara di condividere il punto di vista del Ministro, salvo che per il riferimento ai prodotti forestali.

Dopo una breve replica del Ministro, il quale si dichiara disposto ad accettare un ordine del giorno sull'argomento (che alcuni senatori della Commissione si riservano di predisporre), il relatore dichiara però di non insistere.

Il senatore Cipolla, dal canto suo, prospetta l'opportunità di inserire nell'articolo lo obbligo della pubblicazione periodica per i due istituti previsti nel secondo comma. Dichiara però di non insistere formalmente

sulla richiesta nè sugli altri emendamenti presentati.

Parimenti il senatore Veronesi dichiara di non insistere sul richiamo al settore forestale, mentre mantiene le proposte di modificazione al secondo comma.

Messe ai voti, tali proposte non sono accolte, mentre vengono approvati l'emendamento del senatore Tortora e l'articolo 4 nel testo conseguentemente modificato.

La Commissione passa quindi all'articolo 5 (attività dimostrativa e assistenza tecnica).

Il senatore Veronesi illustra un suo emendamento soppressivo di un periodo contenuto nel secondo comma. A tale emendamento si dichiarano contrari il relatore ed il Ministro, precisando i motivi della graduazione nell'intervento del denaro pubblico.

Prende poi la parola il senatore Gomez D'Ayala, che propone un emendamento sostitutivo del primo e del secondo comma; sullo stesso secondo comma, illustra poi un emendamento subordinato. Ad entrambi si oppongono il relatore ed il Ministro.

Il senatore Tortora dà quindi ragione di un emendamento aggiuntivo, tendente ad affidare agli Enti di sviluppo competenti nella zona le iniziative previste nell'articolo, allo scopo di unificarle e di coordinarle.

In senso contrario all'emendamento si pronunciano il relatore ed il Ministro, che invita fra l'altro il senatore Tortora a considerare che l'ultimo comma dell'articolo attribuisce al Ministero il coordinamento della materia.

Successivamente prende la parola il senatore Cittante, per illustrare un emendamento aggiuntivo relativo all'inserimento dei tecnici nel primo comma dell'articolo (attuazione di iniziative e specializzazione professionale). L'emendamento non è accolto nè dal relatore nè dal Ministro.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti predetti, accogliendo una modifica formale all'ultimo comma, proposta dal relatore, e due emendamenti del senatore Tiberi.

Per dichiarazione di voto parlano poi i senatori Santarelli e Tortora. Il primo chiede di conoscere la sorte dei dieci miliardi previsti dal Piano verde per l'attività dimostrativa e l'assistenza tecnica, sottolineando che gli stanziamenti previsti per questo settore

dal disegno di legge in esame dovrebbero essere destinati agli Enti di sviluppo, ai Comuni e alle Provincie (il Ministro chiarisce nuovamente le ragioni della graduazione dei contributi, affermando che, in ogni modo, gli enti territoriali non sono esclusi dalle erogazioni).

Il senatore Tortora esprime viva preoccupazione per la dispersione degli stanziamenti facilitata da progetti di legge che — come l'attuale — non appaiono sufficientemente ponderati; e si riserva di presentare il suo emendamento in Assemblea.

Messo ai voti, l'articolo 5 viene quindi approvato con gli emendamenti in precedenza accettati dalla Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 14.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'industria ed il commercio Malfatti.*

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129, concernente la proroga, con modifiche, delle disposizioni straordinarie in favore degli operai in Cassa integrazione guadagni e dei lavoratori disoccupati, nonchè la proroga dei massimali per i contributi relativi agli assegni familiari » (1602).

(Parere alla 10^a Commissione).

Il presidente Bussi riferisce sul disegno di legge, proponendo di esprimere parere favorevole per la parte di competenza della 9^a Commissione; l'oratore si sofferma in particolare sui problemi attinenti all'articolo 7 (che precisa la proroga del termine relativo agli attuali massimali della Cassa unica degli assegni familiari) e rileva che il disegno di legge consente una diminuzione degli oneri per l'industria e per il commercio, in

attesa del superamento definitivo della congiuntura.

Il senatore Francavilla esprime l'opposizione del Gruppo comunista al sistema delle proroghe annuali ed auspica che i massimali siano al più presto adeguati in modo definitivo alle esigenze dell'artigianato e della piccola industria.

La Commissione approva quindi le conclusioni esposte dal Presidente.

« Limitazioni della circolazione stradale nelle piccole isole » (1595), d'iniziativa del deputato Sullo, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 7^a Commissione).

Su proposta della senatrice Graziuccia Giuntoli e dopo brevi interventi dei senatori Secci, Veronesi e Bonafini, la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

« Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno » (1546).
(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Vecellio riferisce sul provvedimento, proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo interventi dei senatori Francavilla e Passoni, non favorevoli al disegno di legge, e del senatore Zannini, favorevole, il sottosegretario Malfatti dà chiarimenti agli oratori intervenuti nel dibattito. La Commissione approva quindi la proposta del senatore Vecellio, con l'astensione dei senatori Berlanda, Banfi, Passoni e dei senatori appartenenti al Gruppo comunista.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di alcuni prodotti, con Protocollo annesso, e della Convenzione tra l'Italia e la Francia per i disegni e modelli, concluse a Roma il 28 aprile 1964 » (1538).
(Parere alla 3^a Commissione).

La Commissione approva il parere favorevole proposto dal senatore Banfi.

« Norme interpretative ed integrative della legge 13 giugno 1961, n. 528, contenente provvedimenti per il completamento del Porto canale Corsini

e dell'annessa zona industriale di Ravenna » (1534).

(Parere alla 7^a Commissione).

Il senatore Vecellio, dopo avere illustrato la portata del disegno di legge, formula osservazioni e proposte al sistema di controllo sulla cessione delle aree, suggerendo emendamenti all'articolo 3.

La Commissione approva quindi le conclusioni dell'estensore.

« Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti » (507).
(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Bernardinetti illustra ampiamente la portata del provvedimento e propone di esprimere parere favorevole, dopo aver formulato osservazioni e proposte in merito alle sanzioni previste dall'articolo 9.

La Commissione approva quindi le conclusioni dell'estensore.

La seduta termina alle ore 11,15.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SULLA VERTENZA TRA MEDICI ED ENTI MUTUALISTICI

Su iniziativa del senatore Brambilla, la Commissione prende in esame la situazione determinata dalla vertenza in corso tra le rappresentanze di categoria dei medici e gli enti mutualistici, situazione resa più preoccupante dalla protrazione della sospensione dell'assistenza diretta ai mutuatati.

La Commissione, udite le dichiarazioni del sottosegretario Di Nardo e preso atto dell'impegno del Governo di adoperarsi affinché sia portata a buon fine la trattativa che verrà ripresa in sede ministeriale il giorno 23 corrente, auspica che, tenendo il

necessario conto delle indicazioni delle organizzazioni sindacali sia dei medici che dei lavoratori assistiti, si pervenga sollecitamente ad un accordo che non si limiti agli aspetti retributivi della questione, ma affronti anche, con spirito innovatore, gli aspetti normativi, nell'intento di dare alla vasta materia un primo assetto organico che possa costituire un irreversibile passo verso l'unificazione dell'assistenza mutualistica, nella prospettiva di un sistema di sicurezza sociale.

IN SEDE REFERENTE

« Giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina » (182), d'iniziativa popolare.
(Rinvio del seguito dell'esame).

« Norme in materia di valutazione del lavoro della donna coltivatrice » (1579), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri.
(Rinvio dell'esame).

La Commissione delibera di affidare alla Sottocommissione, già incaricata di approfondire l'esame del disegno di legge n. 182, anche l'esame del disegno di legge n. 1579, di recente presentazione, che tratta analogo argomento.

Il Presidente designa, inoltre, i senatori Coppo e Bitossi ad integrare la suddetta Sottocommissione, la quale dovrà riferire entro un mese dalla data odierna.

« Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie » (1445).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente avverte che la Sottocommissione incaricata dell'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge non ha potuto ancora riunirsi; rinvia pertanto ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

« Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129, concernente la proroga, con modifiche, delle disposizioni straordinarie in favore degli operai in Cassa integrazione guadagni e dei lavoratori disoccupati, nonché la proroga dei massimali per i contributi relativi agli assegni familiari » (1602).

« Disposizioni in favore di alcune categorie di operai in Cassa integrazione guadagni a complemento della disciplina prevista dalla legge 5 lu-

glio 1965, n. 833 » (1456), d'iniziativa dei senatori Samaritani ed altri.

« Provvidenze sanitarie a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro » (1562), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Pezzini, relatore sul disegno di legge n. 1602, illustra il decreto-legge di cui si propone la conversione, osservando che esso tende sostanzialmente a prorogare ed integrare le disposizioni — più favorevoli rispetto al regime ordinario delle integrazioni salariali e degli assegni familiari — adottate con vari provvedimenti a favore degli operai delle aziende industriali e edili; ad aumentare l'indennità di disoccupazione da lire 300 a lire 400 giornaliere; a prorogare fino al 31 dicembre 1966 i massimali in base ai quali sono stabiliti i contributi da corrispondersi alla Cassa unica degli assegni familiari ed alla Cassa integrazione guadagni. Il senatore Pezzini ricorda che, in occasione dell'ultima proroga, in Parlamento si manifestarono perplessità e riserve sul mantenimento dei suddetti massimali contributivi; egli ritiene tuttavia che, valutando realisticamente la situazione delle aziende e considerando il permanere di talune difficoltà congiunturali, si possa consentire ad un breve differimento nell'abolizione dei massimali. Infine, dopo avere esposto alcune considerazioni sull'opportunità del ricorso al decreto-legge, stante l'imminente scadenza dei provvedimenti da prorogare, il relatore invita la Commissione ad accogliere la conversione del decreto-legge stesso, che a suo avviso arreca sostanziali benefici agli operai sospesi dal lavoro o disoccupati.

Il Presidente fa quindi rilevare che i disegni di legge nn. 1456 e 1562 trattano argomenti identici a quelli contenuti in alcune disposizioni del decreto-legge. Egli invita pertanto i presentatori dei due provvedimenti a pronunciarsi sull'opportunità di una discussione congiunta.

Il senatore Pasquale Valsecchi dichiara che ritirerà il disegno di legge di sua iniziativa, riservandosi di presentare emendamenti al decreto-legge. Anche il senatore Samaritani afferma di ritenere il proprio disegno di legge parzialmente assorbito dal decreto-legge, riservandosi tuttavia di mantenerlo per quella parte che non potesse essere introdotta nel provvedimento di conversione.

Si apre quindi la discussione sul disegno di legge n. 1602, alla quale prendono parte i senatori Coppo, Di Prisco, Samaritani, Caponi, Valsecchi, Bitossi e Pasquato.

Il senatore Coppo osserva che la proroga dei massimali causa squilibri contributivi che non mancheranno di ripercuotersi sulle trattative salariali. Egli rileva inoltre la mancanza di organicità del decreto-legge, il quale affronta argomenti svariati, che più opportunamente avrebbe potuto formare oggetto di separati provvedimenti.

Il senatore Di Prisco ricorda che i problemi affrontati dal decreto-legge furono trattati ampiamente in occasione del dibattito sullo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro nel settembre scorso ed afferma quindi che ci sarebbe stato il tempo sufficiente per dare ad essi una soluzione organica. Egli ritiene pertanto che il ricorso a soluzioni di ripiego, come quelle offerte dal provvedimento in esame, costituisca la prova che il Governo, nonostante gli impegni ripetutamente assunti di fronte al Parlamento, intende ancora una volta deludere le aspettative dei lavoratori.

Il senatore Samaritani sostiene che il decreto-legge, emanato dal Governo senza una preventiva consultazione delle organizzazioni sindacali, non risponde alla situazione reale, sia per l'esiguità delle provvidenze disposte a favore dei lavoratori, sia per la sperequazione dei benefici derivanti dalla proroga dei massimali, la quale, a suo avviso, favorisce esclusivamente le grandi aziende.

Il senatore Caponi, rilevato che il decreto-legge, come gli altri che lo hanno preceduto nella stessa materia, s'inquadra nei provvedimenti anti-congiunturali del Governo, afferma che tali provvedimenti hanno dato risultati del tutto negativi. Egli ritiene pertanto indispensabile un mutamento di indirizzo nella politica economica del Governo, che porti a impiegare in favore dei lavoratori i mezzi finanziari che attualmente, con la fiscalizzazione degli oneri sociali, vengono destinati a beneficio degli imprenditori.

Il senatore Valsecchi, dopo aver contestato le affermazioni del precedente oratore sulla validità della politica economica perseguita dal Governo, espone alcune considerazioni particolari sulle modalità di co-

pertura dell'onere previsto dal decreto-legge.

Il senatore Bitossi conferma l'opposizione della sua parte politica alla proroga dei massimali contributivi e sostiene quindi che la possibilità del ricorso alla Cassa integrazione guadagni offre agli industriali un comodo strumento per sbarazzarsi dei propri dipendenti senza ricorrere al drastico metodo del licenziamento.

Infine il senatore Pasquato, dopo avere espresso il suo consenso al decreto-legge, sottolinea la necessità di condurre sollecitamente l'esame del disegno di legge di conversione, per evitare la scadenza dei termini costituzionali.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Trapianto del rene tra persone viventi » (1321).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale del disegno di legge.

Il senatore Lombardi espone, sulla scorta di ampi dati statistici, i notevoli progressi compiuti negli ultimi sei anni dalla terapia del trapianto renale, progressi che incoraggiano una intensificazione delle applicazioni cliniche e delle ricerche di laboratorio, dirette a stabilire soprattutto la incompatibilità fra donatore e ricevente. L'oratore è del parere che il trapianto non debba essere limitato ai soli consanguinei, anche perchè ciò provocherebbe una penosa coartazione sul parente donatore e si rivelerebbe iniquo nel caso che il malato non avesse congiunti. Dopo aver affermato che i ri-

sultati ottenuti col prelievo del rene da cadavere non sono neppure da trascurare, l'oratore conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento ed auspicando che tutte le operazioni relative al trapianto vengano compiute da centri altamente specializzati.

Il senatore D'Errico sostiene l'opportunità di approntare uno strumento legislativo che permetta agli istituti idonei di perfezionare questa nuova tecnica operatoria, che consente di salvare molte vite umane. Egli si dichiara favorevole all'istituzione di ospedali internazionali, in cui possano avvicinarsi medici di varie nazioni, portandovi il frutto delle loro esperienze.

Il senatore Maccarrone lamenta che negli ultimi tempi la stampa e la RAI-TV abbiano contribuito a creare la falsa convinzione che il trapianto fra persone viventi sia l'unico rimedio per risolvere le uremie totali, e che il Parlamento con le sue lungaggini sia responsabile della morte di malati ai quali la legislazione attuale vieta il trapianto. A giudizio dell'oratore, occorre riflettere seriamente sulla portata dell'articolo 6 del Codice civile che regola il diritto di disposizione sul proprio corpo, diritto che è subordinato alla certezza che la donazione di un organo arrechi vantaggi reali a colui che ne beneficia e non produca danni al donante. Sembra che tali condizioni non ricorrano appieno nel caso del trapianto renale, tanto è vero che le statistiche mondiali indicano soltanto un trenta per cento di sopravvivenza dopo un anno dall'operazione.

L'oratore conclude dichiarando, anche a nome del Gruppo comunista, di non essere favorevole, in linea di massima, all'approvazione del provvedimento; in via subordinata, sarebbe disposto a prenderlo in considerazione, a condizione che il trapianto venga effettuato soltanto in centri di alta specializzazione scientifica e clinica sottoposti al controllo di un'autorità riconosciuta, come ad esempio il Consiglio nazionale delle ricerche; che la decisione di effettuare il trapianto sia affidata ad un collegio di eminenti specialisti; che i donatori siano resi edotti delle conseguenze della donazione; che la volontarietà e la gratuità dell'atto siano accertate dall'autorità giudiziaria; che i donatori siano tutelati, con apposite norme previdenziali, nel caso di menomazioni o danni conseguenti al trapianto; e, infine, che l'in-

tervento medico, per le alte finalità che si prefigge, sia interamente gratuito.

Il senatore Perrino ricorda il parere favorevole al disegno di legge dato dal Consiglio superiore di sanità. A suo avviso, il punto cruciale del provvedimento è costituito dall'alternativa se il trapianto possa avvenire indiscriminatamente o soltanto fra consanguinei: personalmente egli si dichiara favorevole a quest'ultima soluzione.

Il senatore Macaggi afferma che la donazione del rene comporta un danno potenziale per il donatore e deve essere quindi giustificata da uno stato di necessità, il quale implica che il rimedio impiegato non sia surrogabile con altri e che vi sia fra danno e vantaggio una proporzione, che a suo giudizio, nel caso specifico, è piuttosto discutibile.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti. Egli prospetta l'opportunità di ridimensionare la discussione, che pure è stata condotta ad alto livello scientifico, e di esaminare il problema soprattutto sotto l'aspetto umano e psicologico. Il Ministro rileva che di fatto sarà difficile oggi trovare un numero di donatori sufficienti a fronteggiare le necessità dei trapianti, ma non esclude che, col tempo, quando si saranno raggiunti risultati più sicuri e tecniche più perfezionate, anche l'umana solidarietà possa, in questo campo, aumentare. Per quanto concerne gli ospedali internazionali, egli stesso se ne è già fatto promotore e confida nella creazione, anche se non immediata, di tali istituti. L'oratore conclude prospettando alla Commissione l'aggravio che alle finanze dello Stato potrebbe derivare da una eventuale azione di rivalsa del donatore per le menomazioni subite a causa del trapianto, e si rimette alla Commissione, dicendosi convinto dell'opportunità del provvedimento, sia pure opportunamente emendato.

Dopo un breve intervento del senatore Cassini — il quale osserva che per l'assicurazione a favore del donatore e per le operazioni di trapianto potrebbero provvedere le mutue o, qualora siano abbienti, gli stessi pazienti — conclude il dibattito il relatore Samek Lodovici.

Dopo avere assicurato che la sua relazione è stata oggetto di lungo ed approfondito studio, libero da qualsiasi influenza esterna, l'oratore fa presente che la relazione stessa

teneva conto di statistiche riguardanti il 1965, mentre successivamente è apparsa una comunicazione di un importante centro medico di Los Angeles, contenente dati relativi a donatori sia consanguinei che non consanguinei. Da essa si desumono risultati incoraggianti, i quali, se saranno confermati, indicano un progresso nella ricerca preventiva dell'istocompatibilità e la possibilità di una scelta più razionale dei donatori, a prescindere dalla parentela. Ciò non elimina tuttavia la necessità di procedere con estrema prudenza. Considerando però l'interesse suscitato dal problema tra il pubblico e negli ambienti medici ed il fatto che le legislazioni straniere (salvo quella francese) non pongono sostanziali ostacoli al trapianto renale tra persone maggiorenni e consapevoli, l'oratore crede di potere, in certa misura, attenuare le sue precedenti riserve, ma insiste perchè la donazione del rene sia limitata (per il momento almeno) ai soli consanguinei e al coniuge, anche per escludere le possibilità di un commercio. Egli giudica in ogni caso preferibile il trapianto da cadavere (che ha dato ottimi risultati, non inferiori a quelli del trapianto tra viventi), dal momento che la mutilazione di un uomo sano non può che ripugnare, comunque, alla coscienza umana. Conclude dicendosi non certo entusiasta, ma comunque favorevole al provvedimento, al quale tuttavia si riserva di presentare numerosi emendamenti.

Quindi, data l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Giovedì 21 aprile 1966, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Sta-

to delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo (1255).

2. Istituzione e ordinamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione (1340) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Riscatto dei servizi prestati alle dipendenze di Enti parastatali o di Enti ed Istituti di diritto pubblico ai fini del trattamento di quiescenza statale (1439) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MARULLO. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi prestati presso gli enti di diritto pubblico già operanti nel settore dell'agricoltura da parte del personale attualmente alle dipendenze dello Stato (352).

3. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Estensione ai segretari dei Consorzi, di cui agli articoli 156 e 169 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della facoltà di rogare gli atti nell'esclusivo interesse dei Consorzi stessi (1166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati DE MEIO e DE PASCALIS. — Estensione ai tenitori clandestini di scommesse delle misure di prevenzione contemplate dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (1330) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Deputato SANTI. — Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BOCCASSI. — Perdita e ricostituzione della pensione statale (127).

3. CHABOD. — Modifiche alle leggi 6 febbraio 1948, n. 29, e 27 febbraio 1958, n. 64, per la elezione del Senato della Repubblica (822).

4. Delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, il decentramento e la semplificazione delle procedure (1447).

5. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

6. LEFORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

7. Delega al Governo per l'integrazione dello Statuto degli impiegati dello Stato (1521).

8. Modificazioni alle norme sull'ammissione e l'avanzamento in carriera degli impiegati civili dello Stato contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (1256) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione per nuovo esame, nella seduta del 30 marzo 1966*).

9. PALUMBO e TRIMARCHI. — Modificazioni al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, ed alla legge 18 maggio 1951, n. 328 (1592).

10. Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo (1620).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Provvedimenti per completare il risanamento dei rioni « Sassi » di Matera (1542).

5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 21 aprile 1966, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per

l'anno finanziario 1965 (1622) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (1536).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57 (600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58 (601) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59 (602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

7. GIGLIOTTI ed altri. — Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora (1567).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-*Urgenza*).

2. Istituzione di una imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali (1537).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Rimozione di materiali e macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati (1052) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme circa la tenuta dei conti correnti con il Tesoro (1274) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti a favore del naviglio della Guardia di finanza (1141).

2. Deputati BELCI ed altri. — Norme sull'utilizzazione delle somme stanziare nel fondo per le esigenze del Territorio

di Trieste, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (1419) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (1453).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 21 aprile 1966, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 21 aprile 1966, ore 16

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-Urgenza).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 21 aprile 1966, ore 9

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*